

Come preannunciato nel *Green Deal europeo*<sup>1</sup>, la Commissione europea ha recentemente presentato la *strategia dal produttore al consumatore*<sup>2</sup> con cui ha definito obiettivi ambiziosi finalizzati alla riduzione del 50% dell'uso di fitofarmaci, del 20% dei fertilizzanti e del 50% dei consumi di antibiotici negli allevamenti e in acquacoltura, nonché all'incremento del 25% delle superfici coltivate con il metodo biologico entro il 2030. Un ulteriore obiettivo fondamentale riguarda l'estensione a tutte le zone rurali dell'accesso a internet veloce a banda larga entro il 2025 per rendere possibile l'innovazione digitale.

La strategia dal produttore al consumatore non è, per sua natura, cogente ma indica le linee guida dei futuri atti normativi, tra cui quelli relativi alla nuova PAC, da concordare con Consiglio e Parlamento europeo.

Nelle intenzioni della Commissione la strategia dal produttore al consumatore, al pari della coeva *strategia per la biodiversità per il 2030*<sup>3</sup>, punta a un nuovo equilibrio tra natura e sistemi alimentari per proteggere la salute dei cittadini, l'ambiente e per aumentare la competitività.

Andando oltre i titoli forse altisonanti, ciò che rileva, in particolare nella strategia dal produttore al consumatore, è il cambio significativo nelle linee generali delle politiche dell'Unione e della PAC nello specifico.

Si fissano definitivamente o forse, vista l'enfasi e la dimensione delle risorse finalizzate, sarebbe meglio dire dilagano i temi legati al cambiamento climatico, alla sostenibilità, alla biodiversità, destinatari di ingenti flussi di risorse comuni, al fine di ridurre le emissioni in coerenza con il *green deal* europeo.

Per favorire una transizione verso sistemi alimentari sostenibili, sani e inclusivi, la Commissione prevede di adottare una serie di misure ambiziose, e di portata più ampia dell'attuale, mediante:

- la revisione della direttiva sull'uso sostenibile dei fitofarmaci e il potenziamento delle disposizioni in materia di difesa integrata;
- l'elaborazione, con gli Stati membri, di un piano d'azione integrato di gestione dei nutrienti volto a ridurre e prevenire l'ulteriore inquinamento da uso eccessivo di fertilizzanti e a promuovere la trasformazione dei nutrienti provenienti da diversi tipi di rifiuti organici in fertilizzanti;
- il monitoraggio dell'attuazione dei nuovi regolamenti sui medicinali veterinari e sui mangimi medicati applicabili dal 2022 per valutarne l'impatto;
- il sostegno, nell'ambito della PAC, dei regimi ecologici, degli investimenti e dei servizi di consulenza, e delle misure della politica comune della pesca (PCP);
- la predisposizione di un piano d'azione sull'agricoltura biologica, per aiutare gli Stati membri a stimolare la domanda e l'offerta di prodotti biologici e garantire la fiducia dei consumatori mediante campagne promozionali e appalti pubblici verdi.

Come già accennato gli indirizzi della Commissione dovranno trovare, per i diversi provvedimenti attuativi, le necessarie composizioni e mediazioni con le altre istituzioni europee (Consiglio e Parlamento), tuttavia, considerata l'enfasi posta sui temi dal documento, dal punto di vista delle aziende, al di là del preannunciato sostegno finanziario che dovrebbe assorbire il 40% delle risorse della PAC, si può considerare che l'applicazione delle misure comporterà un incremento dei fabbisogni in termini di ricerca, sperimentazione, trasferimento dell'innovazione e consulenza.

Sono temi decisivi su cui occorrerà necessariamente focalizzare l'attenzione del mondo rurale regionale in sede di elaborazione ed attuazione degli interventi previsti dalla nuova PAC.

Andrea Comacchio

<sup>1</sup> Comunicazione COM(2019) 640 final del 11.12.2019.

<sup>2</sup> Comunicazione COM(2020) 381 final del 20.5.2020.

<sup>3</sup> Comunicazione COM(2020) 380 final del 20.5.2020.